

DIARIO DI BORDO DEL RETTORE FOGGIANO TRA L'UNIVERSITÀ E LA POLITICA

Lungo le vie maestre della cultura nel Sud

Una raccolta di interventi di G. Volpe



di GIACOMO ANNIBALDIS

È un diario di bordo con annotazioni di bonacce e di tempeste, di buona pesca e di contrasto ai marosi, quello che Giuliano Volpe ci consegna nel volume *Le Vie Maestre* (Edipuglia, pp. 262, euro 12,00). L'archeologo pugliese ha ripercorso - attraverso appunti di viaggio - un anno vissuto intensamente, che ha visto la fine del suo mandato da rettore dell'Università di Foggia e contemporaneamente il suo impegno elettorale nelle schiere di Sinistra, ecologia e libertà (con esito negativo).

Il volume raccoglie infatti i testi di una rubrica che Volpe ha

tenuto dal settembre 2012 sul settimanale «L'Attacco», intitolandola appunto «Le Vie Maestre», non solo per richiamare il suo radicamento nel territorio, dal momento che a Foggia lui abita in via Le Maestre; ma - scrive - per lo «sforzo di cercare (più che indicare) le vie da percorrere, insieme agli altri, purché siano vie maestre», perché, soggiunge, «non ho mai amato certe scorciatoie, tipiche della furbizia e dell'opportunismo».

I temi toccati in questi interventi mostrano la predilezione dello studioso per i problemi

del patrimonio culturale d'Italia e in particolare della Capitanata. Dai siti archeologici da tutelare e valorizzare, come quello di Herdonia, lasciato in pieno abbandono (l'ultimo contributo del libro è sui rapporti tra università e soprintendenze); ai musei locali e il bando regionale (suo è l'allestimento a Palermo dell'archeologico a Palazzo Branciforte, con Gae Aulenti); ai paesaggi da salvaguardare: Volpe è componente del Consiglio superiore per i Beni culturali e paesaggistici. Ma un'attenzione particolare lo studioso pone al nervo sempre scoperto dell'istruzione, soprattutto universitaria e meridionale, che dagli ultimi governi è stata messa a grave rischio di marginalità, e con un vero e proprio attacco al diritto allo studio e una strisciante selezione di classe.

Nondimeno, e proprio nell'am-

bito della gestione universitaria, gli interventi assumono spesso un tono apologetico, che, lontano dall'essere elemento esibizionistico, si presenta invece come consapevole trasparenza, indicando una «guida» alla sua azione di governo dell'università di Foggia e al suo impegno culturale e civile. Ecco allora difendere dalle accuse di colleghi e no le scelte che la sua amministrazione ha dovuto e potuto fare per garantire una maggiore efficienza dell'istituto universitario, ma anche per stornare i pericoli di un fallimento sempre incombente (l'ateneo di Foggia è giovane, conta solo una quindicina d'anni); dal doloroso ma inevitabile taglio delle sedi distaccate, fino

all'orgoglio per il Premio «Gubbio» 2012, assegnato all'Università foggiana per la sua azione nell'interno del territorio. Ma anche interventi minimi sulla sua retribuzione; o sull'ostilità mostrata nei suoi confronti e dei docenti avvertiti come «stranieri» e «invasori»; o sul rinnovamento del logo dell'Università...

Naturalmente nel diario di bordo ricade anche l'avventura elettorale, nelle liste di Vendola, ottemperando alle parole di Gramsci: «l'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita...

Odio gli indifferenti». Una tappa che si è rivelata esaltante per il contatto con una platea più vasta, cui proporre le proprie soluzioni a problemi specifici della formazione, dell'istruzione e del patrimonio culturale; ma anche un percorso che ha conosciuto un esito deludente. Forse che il Sud è inevitabilmente destinato alla condanna del «darwinismo al contrario», che porta i meridionali a scegliere spesso come propri rappresentanti politici persone meno adeguate? Traspare una comprensibile amarezza nelle parole di Volpe, che fanno proprie quelle di De Gasperi: «un politico pensa alle prossime elezioni, uno statista pensa alle prossime generazioni».

In questo senso le scorciatoie continuano a essere lastricate di buone intenzioni, e le «vie maestre» a essere impervie a queste nostre latitudini.

La presentazione Stasera a Terlizzi

■ Stasera alle 20, in viale Roma, a Terlizzi, davanti alla scuola elementare «Pappagallo», il rettore dell'Ateneo foggiano, Giuliano Volpe, presenterà il suo libro «Le vie maestre». Con l'autore dialogheranno Alberto Altamura, Renato Brucoli, Domenico Tricarico. Modererà Francesco Vino.



GIULIANO VOLPE Sopra, Herdonia